

CONTRIBUTO CISL

nell'ambito dell'esame dell'AC. 1866 Governo recante "Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento"

(Roma, 17 febbraio 2025)

L'istituto dell'affidamento del minore, disciplinato dalla legge n.184 del 1983, interviene in caso di temporanea situazione di inidoneità del nucleo familiare di origine per garantire al minore mantenimento, educazione, istruzione e necessarie relazioni affettive. Tale istituto non può che operare, dunque, in stretta connessione con il servizio sociale locale e tutta la rete dei servizi e delle prestazioni sociali, socio-sanitari e socio-educativi del territorio entro le quali è inserito.

E' dunque condivisibile l'intento del disegno di legge in esame di ridurre i casi di allontanamento sine die dalle famiglie di origine e accrescere il monitoraggio, in primaria considerazione del superiore interesse della bambina e del bambino. In questo contesto, sarà dunque di fondamentale importanza che il testo legislativo che vedrà la luce in forma definitiva sia frutto del forte raccordo tra il livello nazionale e i livelli decentrati, affinché, a partire dalla definizione di appropriati Livelli Essenziali delle Prestazioni, si punti ad affrontare e risolvere le criticità oggi ancora presenti nel sistema e a valorizzare gli strumenti e le reti esistenti.

Sarà inoltre essenziale potenziare le attività di valorizzazione e sostegno delle famiglie, dotare di personale e risorse adeguate i diversi livelli di controllo, raccordare le esigenze di monitoraggio con l'affinamento del SIOSS e del SINBA all'interno del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS), riconoscere e rilanciare il ruolo di indirizzo dell'Osservatorio nazionale Infanzia e Adolescenza.